

Caritas diocesana di Roma

Aperura anno pastorale - Il incontro con gli Animatori della Carità

Le linee pastorali 2021-2022

Roma, 4 novembre 2021

diacono Giustino Trincia direttore

Un saluto fraterno a tutti e grazie di cuore per essere qui. È il secondo appuntamento di apertura del nostro anno pastorale, dopo quello dello scorso 19 ottobre, nel quale abbiamo avuto con noi il **Cardinale Angelo De Donatis**, Vicario di Papa Francesco per la Diocesi di Roma e **padre Paolo Benanti**, francescano del Terzo ordine regolare, teologo e docente della Pontificia Università Gregoriana che ci ha parlato degli *scenari plausibili dopo il Covid-19*, per aiutarci ad interrogarci e ad individuare nuove prospettive in ambito pastorale.

L'appuntamento di questa sera prevede, come anticipato, due contributi. Una riflessione, anzitutto, del nostro Vescovo don Benoni Ambarus che ringraziamo molto per la pronta disponibilità, sul cammino sinodale e sull'attenzione privilegiata che esso chiede di rivolgere ai poveri. Il secondo intervento, prima delle conclusioni di don Paolo Salvini, il nostro Vicedirettore, sarà dedicato alla presentazione delle nostre principali linee pastorali.

Due brevi premesse.

Il cammino sinodale è chiaramente il contesto imprescindibile in cui si situano le attività, i percorsi pastorali che verranno illustrati.

Si colloca su questa linea l'attenzione con la quale la Caritas di Roma intende prendere parte a tre Coordinamenti di carattere diocesano, proprio in virtù del suo essere Ufficio diocesano preposto all'animazione della carità. Mi riferisco al:

- **Coordinamento Carità**, nel quale abbiamo appena iniziato a ritrovarci insieme alle diverse realtà che a Roma si occupano della Carità
- **Coordinamento Tratta**, contro lo sfruttamento sessuale e lavorativo
- **Coordinamento Rom** – anche qui con diverse realtà che si occupano della popolazione Rom.

La proposta complessiva, frutto della riflessione **di tutta la nostra Direzione** che ringrazio molto, si articola nei seguenti quattro punti.

1. La promozione della carità nelle parrocchie e nei territori
2. L'animazione: incontri mensili "Luoghi e volti della speranza"
3. La formazione: il manuale operativo e l'Osservatorio dei Diritti
4. Gli ambiti progettuali: abitare, lavoro, solitudini, ecologia integrale come lavoro di comunità.

1. LA PROMOZIONE DELLA CARITA' NELLE PARROCCHIE E NEI TERRITORI

Per parlare dei programmi, occorre preliminarmente chiarire la direzione più generale verso la quale, attraverso di essi, vorremmo andare con maggiore decisione. Questa direzione è appunto quella di metterci tutti al servizio della animazione, della promozione della carità nelle realtà parrocchiali e nei territori. Si tratta di aprire spazi, creando un clima favorevole e accogliente di incontro, di dialogo e di cooperazione con quanti operano o desiderano operare al servizio dei molteplici volti della povertà.

Se mi chiedessero una definizione di noi stessi, oggi userei queste parole: una Caritas diocesana di Roma sempre più come l'insieme degli animatori e dei testimoni della carità che operano per

promuovere e sostenere lo spirito e la concretezza della Carità nei territori, oltre quindi i limiti, il perimetro, dei servizi e delle strutture a noi già note.

Si tratta dunque di riscoprire il compito prevalente affidato alla Caritas (cfr. San Paolo VI, 1972), il cuore del nostro esistere: l'animazione della carità per far crescere e maturare comunità sempre più solidali e attente ai poveri, agli ultimi.

Sappiamo, su questo piano, quanto sia ricco il Magistero del nostro Vescovo, di Papa Francesco, la sua testimonianza; la costante esortazione del Cardinale Vicario, don Angelo De Donatis, senza dimenticare la tradizione della Chiesa di Roma.

Gli strumenti, le strutture organizzative, i progetti, le opere segno, le attività, hanno valore e senso se sono al servizio del compito pastorale primario di coinvolgere, responsabilizzare, valorizzare, quanti sul nostro territorio frequentano o non frequentano le nostre comunità parrocchiali.

Tutto ciò richiede una riflessione aperta sul nostro modo di operare a livello di settore, di prefettura, di singola parrocchia, favorendo buone relazioni, rapporti di comunione, cammini di comunità, apertura di spazi anche inediti all'impegno delle persone; capacità di apertura all'incontro e alla collaborazione in ambito ecclesiale e sui territori.

Insieme a don Paolo Salvini, ci incontreremo, nei mesi di novembre e dicembre, anzitutto, con i referenti di prefettura, convocati dai singoli responsabili dei cinque settori della Città, per l'avvio di un confronto più capillare che coinvolgerà poi le comunità parrocchiali.

Come avverrà questo tipo di promozione della Carità? Noi vi proponiamo i seguenti tre piani:

l'animazione, la formazione, quattro ambiti progettuali.

- a) **L'animazione**, con il percorso mensile fino a luglio 2022, di **dieci incontri online rivolti alla Città**, a partire dalle comunità parrocchiali, dalle scuole e dal mondo del lavoro, strutturati in tre momenti: analisi, testimonianze, proposte d'impegno a chi vi parteciperà. Di seguito, i primi sette temi già in agenda.
- «Pane, casa, lavoro, salute, istruzione: l'esempio del beato Giorgio La Pira» incontro con la nuova Amministrazione di Roma;
 - La condizione delle carceri e la giustizia riparativa, segni di misericordia per la comunità
 - Tratta di persone e sfruttamento a Roma
 - L' Azzardo e il Sovraindebitamento
 - Il filo rosso della solitudine, dagli anziani agli adolescenti
 - La città interculturale nella prospettiva sinodale (con gli Uffici diocesani "Migrantes" e "Missionario")
 - La condizione dei minori fragili tra emergenza e solidarietà.

«Quante volte gli "scarti" sono diventati "pietra angolare", i 'lontani' sono diventati 'vicini'. Gli emarginati, i poveri, i senza speranza sono stati eletti a sacramento di Cristo». Papa Francesco

b) La formazione, con l'OSSERVATORIO SUI DIRITTI

C'è una novità importante, frutto del percorso avviato da tempo, ed è la costituzione di un vero e proprio **Osservatorio sui diritti** che si avvarrà sempre più di competenze diffuse sul territorio e che ci permette di:

- Ampliare il Manuale Operativo dei Diritti: da questa sera è disponibile sul nostro sito la nuova edizione che passa dalle tre consuete aree tematiche: **Abitare – Famiglie, Genitori, Persone**

– **Sostegno al reddito e Liquidità**, a sei aree tematiche, riguardanti **Accesso alla giustizia – Pensioni – Salute**. E questo, grazie all’apporto di nuove/i volontarie/i che ringrazio di cuore. Insomma, la nostra **Cassetta degli attrezzi** si compone dunque oggi di 26 capitoli, con 149 schede distinte per argomento.

- *Monitorare i provvedimenti nazionali, regionali e comunali, in particolare sulle politiche sociali dal punto di vista dei poveri.*
- *Sostenere la Direzione nella interlocuzione pubblica, cioè in quella attività di advocacy che, dal punto di vista dei più deboli, dei poveri, è una pressante necessità, perché la vera solidarietà trova nella sua capacità di svelare e d’intervenire sulle cause profonde della povertà - sia culturali che strutturali – l’espressione forse più matura.*
- *Svolgere un’attività di formazione più mirata sul tema dei diritti, rivolta in particolare a quelle persone dei Gruppi di Lavoro di Prefettura, al cui interno hanno operato con successo i PTA (Presidi territoriali di Ascolto) a supporto dei Centri di Ascolto (es. PNRR – La povertà energetica – La situazione abitativa – Le politiche sanitarie a Roma e nel Lazio – l’Attuazione del Protocollo d’intesa “Inps per tutti” con la delegazione Caritas del Lazio, l’Anci e altre organizzazioni (Comunità di Sant’Egidio, Centro Astalli de l’Esercito della Salvezza)*
- *Rafforzare la consulenza giuridica attraverso il Nucleo Assistenza Legale Caritas Roma, a livello sia centrale che presso le comunità parrocchiali (il progetto Giustizia e territorio).*
- *Partecipare ad eventuali Tavoli istituzionali in particolare sulle politiche sociali e sanitarie*
- *Promuovere una più stretta collaborazione con la Fondazione Salus Populi Romani per la prevenzione e la lotta al sovraindebitamento e l’usura attraverso la formazione delle comunità parrocchiali (es. il Bilancio familiare che abbiamo pubblicato in questi giorni).*
- *Curare le pubblicazioni.*

c) QUATTRO AMBITI GENERALI DEL NOSTRO IMPEGNO

Si tratta di quattro ambiti generali di impegno, a cui poter ricondurre sia attività, progetti già in essere, sia percorsi innovativi che vorremmo sperimentare con l’indispensabile concorso dell’insieme della comunità Caritas diocesana.

1. ABITARE

- **Costituito il coordinamento abitare** (coordinatore Paolo Rigucci)
- La pubblicazione di 4 quaderni tematici e dello studio tecnico più generale fin qui elaborato (on line)
- I Corsi di formazione specifici per animatori della carità delle comunità parrocchiali.
- L’analisi della situazione rispetto al patrimonio pubblico e privato
- L’elaborazione e la presentazione di proposte circostanziate della Caritas di Roma ai diversi interlocutori istituzionali e privati
- Il ruolo centrale di un piano di azione pastorale per lo sviluppo dell’Accoglienza Diffusa nelle comunità parrocchiali e delle piccole comunità religiose, finalizzata al reinserimento territoriale e sociale delle persone
- Il forte impulso al co-housing (case-condivise): partendo dalle importanti esperienze maturate nella semi-autonomia, nell’accoglienza (minori, senza fissa dimora, malati aids)
- Far conoscere nelle nostre comunità la ricca esperienza ed in particolare le metodologie operative, del Centro di ascolto di Via delle Zoccollette (accompagnamento dei cittadini rifugiati per trovare l’abitazione, negoziare l’affitto), nell’ambito di progetti come “Rico” (Rafforzare integrazione e costruire ospitalità) ed “Ero forestiero e mi avete ospitato”.

- Occorre in ogni caso un processo di ascolto, ricerca e di sperimentazione, per individuare una eventuale opera segno, facendo tesoro delle “buone pratiche” Caritas a Roma e in Italia.

2. LAVORO

- **Costituito il Settore lavoro Caritas di Roma** (con risorse professionali e volontarie, provenienti dal territorio; coordinato da Monica Piras).
- **L’obiettivo generale** è quello di promuovere l’inserimento sociale e lavorativo delle persone fragili e svantaggiate a rischio di esclusione attraverso un insieme di azioni specifiche che implementino il sistema di inclusione, quali:
 - Percorsi individuali di orientamento di primo e di secondo livello
 - Accompagnamento, tirocini inserimento lavorativo, corsi di formazione
 - Attività di advocacy e comunicazione.
- Attiveremo, mediante il coinvolgimento di partner qualificati, il **Servizio trasversale di Orientamento ed Inserimento Lavorativo** (attraverso il *progetto Officina delle Opportunità*), che, facendo tesoro della fondamentale esperienza del **Fondo Gesù Divin Lavoratore** e *consolidando le esperienze Caritas* in tema di lavoro, faciliti le connessioni fra persone fragili e il sistema produttivo.
- L’iniziativa sarà promossa in modo capillare attraverso il **coinvolgimento, la formazione e l’accompagnamento dei Presidi territoriali di ascolto** (PTA) nelle Prefetture della Diocesi in stretta collaborazione con le Caritas parrocchiali (a partire dai Centri di ascolto) e con gli Uffici e i Servizi Diocesani, a partire dai due Centri di ascolto diocesani e dai servizi della Caritas.
- **Destinatari:** persone con fragilità socioeconomica, in particolare quelli che hanno visto peggiorare la propria condizione a seguito degli effetti della pandemia sul mercato del lavoro, con una attenzione particolare rivolta alle donne e ai giovani. Richiamo l’attenzione sugli ultimi dati ufficiali di ieri: disoccupazione giovanile praticamente al 30%, nonostante una crescita del PIL da mesi attorno al 6%, a conferma di un modello economico che continua a produrre “scarti”.

3. SOLITUDINI

- Promuovere la diffusione del progetto Quartieri Solidali
- L’importanza di favorire il **volontariato di prossimità**, in ambiti nei quali la Caritas di Roma ha già esperienze molto significative, come quella dell’**Assistenza Domiciliare**; in ambiti dove occorre una più efficace iniziativa, come quella accanto ai **detenuti nelle carceri romane e nelle forme alternative alla detenzione** (in collaborazione con i cappellani degli istituti di pena, con i quali ci siamo già incontrati); l’avvio della collaborazione con la pastorale della sanità (con la rete dei cappellani ospedalieri), perché la malattia e spesso la condizione dei familiari che sono accanto ai malati, è uno dei volti della povertà in questa città che non possiamo ignorare!
- Il counselling di gruppo per **persone in grave emarginazione domiciliare** (“borbonismo domestico”), attraverso, speriamo presto, l’attivazione di **un centro diurno dedicato**
- Il sostegno e il lavoro con le famiglie delle persone colpite dall’ Alzheimer, sviluppando esperienze come quella della nostra Casa Wanda
- La prevenzione e il contrasto all’azzardo (programma sperimentale 2022 con le scuole e le realtà del territorio del V Municipio)
- La continuazione dell’attività dello Sportello salute mentale (Via Marsala).

4. ECOLOGIA INTEGRALE COME LAVORO DI COMUNITA'

È chiaro infatti che l'Ecologia Integrale invocata con l'Enciclica "Laudato Sì" (2015) e con tanti successivi interventi e gesti da Papa Francesco, non è raggiungibile se non attraverso il concorso anche di un adeguato e intenso lavoro di comunità. La cura del creato – cioè la giustizia per l'uomo e il rispetto per la natura, per l'ambiente – nel rispetto del dovuto impegno personale ed individuale, è una chimera se non c'è una forte responsabilizzazione delle comunità, oltre che della politica e dell'economia.

- Qui c'è da segnalare un impegno di tutte le **Caritas del Lazio**, a partire da un impegnativo percorso di formazione, incentrato sulla **promozione e sullo sviluppo del lavoro di comunità a cui stanno partecipando** cinque nostre persone, insieme a don Paolo, con l'intenzione di restituirne poi i contenuti sul nostro territorio
- Un annuncio: abbiamo già **avviato il passaggio dalla plastica al compostabile e dal 1° gennaio 2022**, passeremo alla **eliminazione del monouso nei centri Caritas, o almeno alla sua riduzione** laddove non se ne può fare a meno (le mense).
- Dal 18 ottobre (un altro annuncio), avviati i **lavori di riqualificazione e ristrutturazione del Centro di pronta accoglienza di Via Venafro** (Tiburtino III), secondo criteri di conversione ecologica.
- Il rafforzamento delle **iniziative di comunità** valorizzando esperienze e proposte di carattere territoriale a Roma
 - Progetto su Zone Edilizia Residenza Popolare di Ostia (progetto nel Municipio X)
 - Tor Marancia con Operatori di Pace
 - Al Mandrione
- Il coinvolgimento nel riuso e la valorizzazione dei **beni confiscati alle mafie**
- Il progetto Quartieri solidali per la sensibilizzazione del territorio in tema di cura dell'ambiente
- La Campagna "**Noi solo terra**": con il sostegno a due progetti Laudato Sì in Thailandia e Kenia
- Sviluppare gli **Orti solidali** come spazi aperti al quartiere, il riferimento ad esperienze già in essere, presso:
 - Il Centro di prima accoglienza (CPA) Tata Giovanni per i minori
 - Casa di Cristian
 - Casa Immacolata
 - Casa di Giona (l'orto in vasche)
 - Villa Glori.
- Anche in questo caso, occorre avere presente un processo di ascolto, ricerca e di sperimentazione, per individuare **una eventuale opera segno**.

Grazie dunque per la vostra attenzione e soprattutto per l'appassionato impegno che garantite per riportare al centro le persone povere, rendendole attive protagoniste di una rinascita che ci ricorda che il Regno di Dio si costruisce già a partire da dove Lui ci ha collocati in questo tempo e in questi luoghi.
